

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 2 luglio 2015

Plenaria

74ª Seduta

Presidenza del Presidente

STEFANO

La seduta inizia alle ore 14,05.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 9) Domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del senatore Giovanni Bilardi

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE relatore fa preliminarmente presente che in data 30 giugno 2015 il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari la richiesta (trasmessa in data 24 giugno dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Reggio Calabria) di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti del senatore Giovanni Bilardi nell'ambito di un procedimento penale pendente nei suoi confronti (n. 1623/2013 R.G.N.R., n. 897/2013 R.G. GIP), per le fattispecie criminose di cui agli articoli: 1) 81, capoverso, 110 e 314 del codice penale (concorso in peculato); 2) 81, capoverso, 479 e 61, n. 2, del codice penale (concorso in falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici); 3) 81, capoverso, 110 e 314 del codice penale (concorso in peculato); 4) 81, capoverso, 110 e 314 del codice penale (concorso in peculato); 5) 81, capoverso, 110 e 314 del codice penale (concorso in peculato).

Il procedimento trae origine da un'indagine delegata al gruppo della Guardia di finanza di Reggio Calabria, concernente le spese sostenute dai gruppi consiliari presenti presso la predetta regione, finalizzata all'accertamento di eventuali profili di rilevanza penale ravvisabili nelle modalità di

impiego dei fondi stessi, anche con riferimento al titolo giustificativo delle spese in relazione alle finalità istituzionali cui sono vincolate le somme assegnate a ciascun gruppo consiliare. Le annualità prese in considerazione dall'indagine sono quelle dal 2010 al 2012.

Il senatore Bilardi (all'epoca dei fatti, consigliere regionale e capo gruppo del Gruppo consiliare «Lista Scopellitti» e quindi pubblico ufficiale) è indagato per essersi indebitamente appropriato – in concorso con altri, mediate prelievi indebiti dal conto corrente del gruppo consiliare e comunque sostenendo con tali risorse spese in realtà risultate avere finalità private ed in ogni caso non ammissibili al rimborso – delle seguenti somme erogate al predetto gruppo consiliare della regione Calabria: di euro 40.988,60 per l'anno 2010, di euro 76.139,20 per l'anno 2011 e di euro 66.587,07 per l'anno 2012, spesi direttamente; inoltre di euro 53.241,09 per l'anno 2010, di euro 61.342,96 per l'anno 2011 e di euro 33.655,88 per il 2012, spesi per il tramite del suo collaboratore Carmelo Trapani; infine di euro 16.057,04 per l'anno 2011 e di euro 9.644,12 per l'anno 2012, pagati dal senatore Bilardi direttamente al suo collaboratore a titolo di rimborso per presunte spese relative all'attività del gruppo consiliare, ma in realtà mai documentate.

Il senatore Bilardi è indagato inoltre per avere, nei rendiconti annuali relativi all'impiego dei fondi erogati al gruppo dalla Regione (presentati al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 7 della Legge regionale n. 13 del 2002 per gli anni 2010, 2011 e 2012) falsamente attestato la correttezza della spesa e occultato la reale e illecita destinazione delle risorse, con l'aggravante di aver commesso il fatto per assicurarsi l'impunità in relazione al delitto di peculato.

Infine, il senatore Bilardi è indagato per aver indebitamente erogato: al consigliere regionale Alfonsino Grillo per l'anno 2010 euro 27.000, per il 2011 euro 38.250 e per il 2012 euro 20.700, a titolo di rimborso per spese in realtà risultate avere finalità private e in ogni caso non ammissibili a rimborso e comunque non documentate, nonchè, per l'anno 2012 euro 9.150, a titolo di rimborso per presunte spese relative all'attività del gruppo consiliare ma in realtà mai documentate; al consigliere Claudio Parente per l'anno 2010 euro 3.120 e per il 2011 euro 3.923,07, a titolo di rimborso per presunte spese relative all'attività del gruppo consiliare ma in realtà mai documentate, nonchè, per il 2010 euro 7.500, per spese in realtà risultate avere finalità elettorali e in ogni caso non ammissibili al rimborso; al consigliere regionale Salvatore Magarò per l'anno 2010 euro 6.610, a titolo di rimborso per spese in realtà risultate avere finalità private e in ogni caso non ammissibili a rimborso.

In relazione all'esigenza cautelari, il giudice per le indagini preliminari ha ritenuto condivisibili le valutazioni espresse dal pubblico ministero. In particolare, quanto al rischio di reiterazione del reato, il giudice delle indagini preliminari rileva come l'attuale incarico politico-istituzionale colloca il senatore Bilardi nella situazione ideale per continuare a commettere reati della stessa specie di quelli per i quali si procede. Nella sua veste di senatore, egli gode – sempre secondo il GIP – della dispo-

bilità di ingenti fondi pubblici, avendo peraltro conservato un solido legame con coloro che sono attivamente impegnati nelle istituzioni locali.

Inoltre il senatore Bilardi si è reso responsabile – secondo l'accusa – di condotte di enorme gravità non solo per la qualità e la sistematicità, ma anche per l'entità dell'appropriazione.

Si aggiunga che appare dimostrato – secondo il GIP – che in sede di interrogatorio il predetto parlamentare ha reso innumerevoli dichiarazioni mendaci nel tentativo di giustificare le sue condotte illecite. Esemplificativo a tale proposito – sempre secondo l'autorità giudiziaria – è l'episodio relativo alla destinazione di un televisore «Grundig LC 32 pollici» che il senatore Bilardi, in sede di interrogatorio, ha affermato di aver acquistato per il gruppo; è stato poi accertato che solo la sera stessa dell'interrogatorio il predetto apparecchio è stato portato dal suo collaboratore Carmelo Trapani nella sede degli uffici del gruppo presso il Consiglio regionale.

A fronte di tali conclamate esigenze cautelari, data la gravità delle condotte, connotate da metodi fraudolenti e l'attuale svolgimento di funzioni pubbliche, il giudice ha ritenuto adeguata e proporzionata, nei confronti del senatore Bilardi, la misura degli arresti domiciliari.

Il Presidente relatore si riserva di formulare una propria proposta conclusiva successivamente all'audizione del senatore Bilardi, prevista per il giorno di martedì 7 luglio, alle ore 20, precisando fin d'ora che l'ambito di competenza della Giunta deve necessariamente essere circoscritto al riscontro della sussistenza o meno del *fumus persecutionis*.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa presente che alle ore 15 della giornata odierna è convocato il Parlamento in seduta comune per le votazioni relative all'elezione di tre giudici della Corte costituzionale, sottolineando quindi la necessità di completare i lavori della Giunta in tempo utile per consentire la possibilità ai componenti della stessa di recarsi alla Camera e di partecipare alla predetta attività elettiva.

Il senatore CUCCA (*PD*) sottolinea l'opportunità di proseguire la trattazione del Doc. IV, n. 8 (relativo alla domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del senatore Antonio Azzollini) successivamente alla decisione del Tribunale della libertà di Bari sulla predetta misura coercitiva, che al momento non è ancora nota. Si potrebbe eventualmente sospendere la seduta fino allo svolgimento delle operazioni di votazione presso il Parlamento in seduta comune, per poi riprendere i lavori della Giunta dopo tale interruzione.

Dopo un intervento del senatore PAGLIARI (*PD*) atto a prospettare l'opportunità di proseguire l'esame del Doc. IV, n. 8 nella seduta di martedì 7 luglio, in modo tale da poter acquisire anche gli elementi istruttori sopravvenuti a seguito del giudizio di riesame presso il Tribunale della libertà di Bari, il senatore GIARRUSSO (*M5S*) ritiene preferibile sospendere i lavori della Giunta per il solo lasso di tempo necessario a consentire lo svolgimento delle votazioni dei giudici della Corte costituzionale presso il Parlamento riunito in seduta comune, per poi riprendere gli stessi al termine di tale attività elettiva.

La senatrice LO MORO (*PD*) sottolinea brevemente l'esigenza di individuare una soluzione che abbia l'unanime condivisione dei membri della Giunta.

Il senatore ALICATA (*FI-PdL XVII*) prospetta l'opportunità di rinviare la trattazione del Doc. IV, n. 8 alla seduta di martedì 7 luglio, in modo tale da poter acquisire la decisione completa delle motivazioni del Tribunale della libertà di Bari.

Il senatore AUGELLO (*AP (NCD-UDC)*) sottolinea l'esigenza di rinviare alla seduta di martedì 7 luglio la trattazione del Doc. IV, n. 8 in quanto, pur essendo autonomo l'ambito di competenza riservato alla Giunta rispetto a quello del Tribunale del riesame, sussistono tuttavia motivi di razionalità dei lavori, come pure motivi di adeguatezza istruttoria, idonei a giustificare oggettivamente la scelta di differire l'esame del predetto documento. In particolare, fa presente che tale rinvio consentirebbe allo stesso relatore, come pure agli altri membri della Giunta, la possibilità di approfondire in maniera congrua gli elementi istruttori sopravvenuti.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta, formulata dal senatore Pagliari e condivisa poi da altri senatori intervenuti nell'odierno dibattito, di proseguire nella seduta prevista per martedì 7 luglio alle ore 20, la trattazione del Doc. IV, n. 8, relativo al senatore Azzollini.

La Giunta approva la predetta proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.